De Gaulle interverrebbe nei negoziati di Evian

GINEVRA, 31. — Il portavoce algerino Redha Malek ha dichiarato questa sera che la delegazione del GPRA ha respinto la tesi francese secondo la quale il Sahara sarebbe «un'entità geografica, storica ed economica» separata dal resto dell'Algeria. Il portavoce francese si è rifiutato di fornire particolari in proposito.

L'ostinazione francese su questa tesi ha portato ad aspri diverbi che si sono verificati nel corso delle due sedute, svoltesi oggi a Evian, una al mattino e una nel pomeriggio. Le due parti sono rimaste comunque d'accordo sul fatto che del Sahara si tornerà ancora a discutere e che oggi non è stata detta l'ultima parola sull'argomento.

I giornali francesi parlano con insistenza della possibilità che lo stesso De Gaulle «intervenga» nei negoziati nel caso che non abbiano registrato progressi entro sabato.

Le fonti non precisano quale forma assumerebbe l'intervento del presidente francese. Si parla di un incontro tra De Gaulle e Ferhat Abbas, che dovrebbe non soltanto sbloccare la situazione, ma anche creare un clima migliore per il proseguimento della discussione sul piano generale. Ma è dubbio che un incontro del genere possa avvenire a breve scadenza.

Altre eventualità prese in considerazione sono quelle di «istruzioni più precise» a Joxe e di una pubblica presa di posizione.

A Evian si discute molto del pessimismo ostentato negli ambienti vicini alla delegazione francese. I francesi si dicono irritati perché la delegazione del GPRA non cede nulla rispetto alle proprie posizioni di principio. Mi sembra che siano essi a non vedere che sono chiusi in un circolo vizioso.

Krim ha esposto la concezione del GPRA sull'autodeterminazione; essa suppone un riconoscimento di fatto del GPRA come parte contraente. Joxe gli ha replicato che questo riconoscimento può venire solo dopo il referendum, se il voto popolare avrà sanzionato la effettiva rappresentatività del FLN.

Questa ostinazione nel negare la realtà e nel presupporre l'esistenza di «altre tendenze», da parte francese, può far naufragare i negoziati. Ma gli algerini, restando calmi, replicano: «Discutiamo allora della rappresentatività del FLN. Se la contestate, come potete pretendere che ci impegnamo addirittura sul futuro statuto della minoranza francese?».

Messaggio di protesta dei senatori comunisti a Nasser per l'assassinio di Helu

Il gruppo comunista del Senato, in seguito al vile assassinio del segretario del PCI libanese, nelle carceri nasseriane, ha inviato il seguente telegramma al presidente della RAU: «Gruppo senatori comunisti esprime suo più profondo sdegno contro assassinio segretario Partito Comunista Libanese compagno Faragallah Helu eroico difensore interessi lavoratori et libertà popolo libanese. Sen. Terracini — presidente del gruppo».

Un telegramma di condoglianze è stato inviato dai compagni senatori alla vedova dello scomparso, Virginie Helu. Telegrammi in cui i senatori comunisti esprimono il loro cordoglio e la loro solidarietà con il popolo libanese sono stati inviati anche al presidente della Repubblica del Libano, Saed Salam e al patriarca maronita, Tonse gneur Arida.

L'on. Segni a Tokio

TOKIO — Il ministro italiano degli esteri, Antonio Segni, è giunto a Tokio per la sua visita ufficiale, su invito del governo giapponese. Segni inizierà oggi i colloqui ufficiali con il suo collega giapponese e con il primo ministro Ikeda. Nella telefoto, il ministro Kosaka, Segni, la signora Kosaka e la signora Segni

Kossighin: l'URSS non tollererebbe un'invasione della Corea del Nord

PHYONGYANG, 31. — Parlando ad un ricevimento offerto in suo onore dal primo ministro della Corea del nord, il primo vicepresidente del consiglio sovietico, Kossighin, ha dichiarato che «il popolo sovietico non rimarrà con le braccia incrociate nell'eventualità di una invasione proveniente dal sud».

Il dirigente sovietico ha sottolineato che il recente colpo di Stato nella Corea del sud è stato incoraggiato dagli imperialisti americani.

L'URSS, ha aggiunto Kossighin, appoggia risolutamente la proposta del governo della Repubblica popolare coreana perché le truppe americane e tutte le altre truppe straniere siano ritirate dalla Corea del sud e sia formata una confederazione tra i due Stati coreani.

Il compagno Kossighin

Kossighin si è poi soffermato sui successi dell'URSS in tutti i rami dell'economia nazionale. Nel 1965, egli ha detto, l'URSS salirà al primo posto nel mondo per quanto riguarda il volume della produzione industriale. Attualmente l'Unione Sovietica costruisce ogni anno più case degli Stati Uniti, della Gran Bretagna, della Francia, della Germania ovest, della Svezia, del Belgio, dell'Olanda e della Svizzera messi insieme.

Ormsby Gore nuovo ambasciatore inglese a Washington

LONDRA, 31 — La regina Elisabetta II ha approvato questa sera la nomina di David Ormsby Gore, attualmente delegato britannico a Ginevra alla conferenza per la messa al bando degli esperimenti nucleari, alla carica di ambasciatore a Washington.

Dai «bagnanti della libertà»

Invase a Miami le spiagge per bianchi

Antirazzisti condannati a Jackson

MIAMI (Florida), 31. — Dopo i «viaggiatori della libertà» gli Stati americani del sud hanno ora i «bagnanti della libertà». Undici giovani negri, sfidando le leggi razziste della Florida sulla segregazione razziale, hanno fatto il bagno su una spiaggia riservata ai bianchi. Sono stati immediatamente circondati da una folla minacciosa composta da circa 300 bagnanti bianchi e solo il pronto intervento della polizia ha impedito che si verificassero incidenti. Uno dei negri ha dichiarato che il gruppo farà ritorno sulla spiaggia dei bianchi domenica prossima.

Con cinque minuti di udienza il tribunale di Jackson ha condannato gli otto «corrieri della libertà» (cinque bianchi e tre negri) giunti ieri a Jackson con il treno proveniente da New Orleans. L'accusa era quella di aver adoperato i servizi per bianchi alla stazione ferroviaria locale.

La condanna è di 200 dollari di multa (che si possono anche scontare con la reclusione in ragione di tre dollari al giorno) e di 60 giorni di reclusione col beneficio della sospensiva. Persino in tribunale è stata osservata la segregazione razziale. I bianchi erano da una parte dell'aula e i negri dall'altra.

L'unico testimone sentito è stato il capitano di polizia che aveva inutilmente intimato loro di non usare i servizi per bianchi.

A Montgomery (Alabama) la corte d'appello ha confermato la condanna di 12 studenti negri che avevano cercato di mangiare nelle tavole calde riservate ai bianchi.

Gli studenti erano stati condannati al pagamento di 100 dollari ciascuno, alle spese processuali e a trenta giorni di reclusione in base ad una ordinanza municipale che considera reato rimanere nella proprietà di un altro dopo essere stato ammonito di lasciarla. Il presidente del tribunale ha avuto la sfacciataggine di affermare che non si trattava di segregazione razziale ma solo di violazione della legge che salvaguarda la proprietà altrui.

Domani a Roma il ministro degli esteri cubano

Il ministro degli affari esteri cubano, Raoul Roa Garcia, accompagnato dalla consorte e dal seguito, proveniente da Amsterdam, giungerà a Roma domani, venerdì, in visita privata.

Fallito nel Venezuela un «putsch» militare

CARACAS, 31 — Il governo venezuelano ha annunciato oggi la scoperta di un ennesimo complotto militare del quale ha rivelato la responsabilità di Trujillo, il dittatore dominicano ucciso ieri sera in un attentato.

Capo del fallito complotto ha riferito il ministro Arturo Boeno Linares, sono i tenenti colonnelli Martin Parado e Oscar Tamayo, che investirono alle carceri sotto la dittatura di Marcos Perez Jiménez e che sono ora latitanti. Sono state arrestate ventuno persone e sono state catturate mitragliatrici e casse di dinamite.

Il ministro della difesa ha affermato che il fallimento della congiura proverebbe la saldezza del regime democratico. In effetti, il susseguirsi di tentativi di «putsch» militare a catena attesta l'aggravarsi delle minacce che pesano sul governo Betancourt, anche e soprattutto in conseguenza della sua politica di acquiescenza dinanzi alla destra fascista.

Presidente sarà il boero Charles Swart

Instaurato il terrore in Sud Africa per la nascita della repubblica bianca

Il governo italiano intensifica i rapporti con Pretoria - La stampa sudafricana parla di pellegrinaggio di uomini d'affari italiani

PRETORIA, 31 — La Repubblica del Sud Africa fondata sulla segregazione razziale e sul dominio assoluto della razza bianca sulle altre comunità nazionali (che sono la stragrande maggioranza della popolazione) è sorta ufficialmente alla mezzanotte, quando il governo del razzista Verwoerd ha fatto suonare a stormo le campane delle chiese dei bianchi e ha fatto tuonare i cannoni in onore del presidente il bianco di origine olandese Charles Swart. In tutta l'Unione Sud-Africana, nello stesso momento, la polizia bianca spargeva il terrore all'interno delle «riserve» negre: altre centinaia di «leaders» sindacali africani venivano arrestati; e in più punti — dove la resistenza dei non bianchi era più coraggiosa e vivace — si sparava.

Un africano è stato ucciso e due sono rimasti feriti a Port Elisabeth. La quasi totalità dei lavoratori di questo importante centro di lotta antirazzista ha osservato anche oggi lo sciopero generale in quei settori che dovevano funzionare pure nella giornata odierna: cioè i servizi pubblici e alcune miniere a sfruttamento continuo. La polizia ha sparato sui negri nella serata di ieri. I poliziotti erano intervenuti a proteggere uno sparuto gruppo di crumiri che facevano ritorno dal lavoro tra la sprezzante indifferenza dei loro compagni di colore. Gli agenti sono stati fatti segno a grida di ostilità e — quando hanno caricato la folla — si sono visti rispondere con le sassate. Essi hanno risposto con i mitra e il sangue negro è stato versato.

Va rilevato anche che i festeggiamenti per la repubblica sono stati disertati non soltanto dai negri e dagli asiatici, ma anche dai bianchi di origine non olandese: dalla totalità della popolazione di lingua inglese.

I motivi della protesta della popolazione di origine anglo-sassone non sono gli stessi che animano la lotta dei negri; ma sono egualmente un fatto importante anche dal punto di vista della battaglia contro la segregazione razziale nel Sud Africa. Gli europei di lingua inglese si sono schierati contro l'uscita del Sud Africa dal Commonwealth, sostenendo che il governo di Verwoerd doveva accettare l'intimazione degli stati membri dell'associazione di assumere l'impegno di abbandonare la politica di «apartheid». Molti bianchi di questa comunità hanno subito gravi persecuzioni per il loro atteggiamento e centinaia di loro si trovano in carcere insieme ai negri.

La attuale situazione all'interno del Sud Africa deve far riflettere l'opinione pubblica internazionale e gli stessi governi occidentali che si apprestano a riconoscere la repubblica fascista di Verwoerd. Nel Sud Africa è stata creata una repubblica che non solo mira a codificare nei secoli il crimine odioso della separazione delle razze e quindi l'esclusione dei negri da ogni attività politica, economica e sociale, ma rappresenta il dominio di una parte della «razza eletta dei bianchi» anche sull'altra parte bianca. I bianchi di origine inglese sono ben un milione, più della metà di quelli di origine olandese, che detengono ormai tutto il potere politico.

In questa situazione, ancora più gravi appaiono le misure intraprese dal governo italiano per la intensificazione dei rapporti economici con la repubblica sud-africana. Mentre da parte italiana si cerca di minimizzare (e ciò avviene, non a caso, nel momento in cui i paesi dell'Africa fanno appello al boicottaggio economico e commerciale contro il governo di Pretoria) la portata del recente viaggio del ministro Martinelli in Sud Africa, proprio i giornali sud-africani rivelano che gli scambi fra la Italia e la nuova repubblica si annunciano sempre più massicci e che un vero pellegrinaggio di uomini d'affari del nostro paese si è svolto e si svolge a Pretoria.

Recentemente sono stati in Sud Africa gli industriali del settore tessile italiano Alberto Eminente e Luigi Cioffrese. Risulta che il dottor Eminente, della Rodiatoce, abbia intenzione di impiantare una fabbrica tessile per fibre di nylon nell'Unione sud-africana. Un altro uomo d'affari che ha visitato in questi giorni il Sud Africa è il conte Paolino Cornegliano, capo della «Carlo Erba» italiana.

Con queste iniziative favorite dal governo italiano, il nostro paese si assume una grave responsabilità: quella di soccorrere il governo razzista di Pretoria in un momento in cui il Sud Africa attraversa una grave crisi economica e politica che ogni uomo civile dovrebbe invece favorire.

WHITE WEDDING

Così, con il titolo: «Matrimonio bianco», Franklin del «Daily Mirror» di Londra vede la nascita della Repubblica sudafricana che va sposa al neo presidente (razzista come il capo del governo) Verwoerd. La didascalia in alto a sinistra spiega appunto che «Charles Swart sarà il primo presidente del Sudafrica che diviene oggi repubblica»

Anche il Ghana rompe i rapporti con il Sudafrica

ACCRA, 31. — Il governo del Ghana ha annunciato oggi che non riconoscerà la nuova repubblica sudafricana a causa della politica di *apartheid* praticata dai fascisti di Pretoria. Analogo annuncio era stato fatto ieri dal governo della RAU.

L'arcivescovo di Atene chiederà la grazia per Glezos

ATENE, 31. — Venti anni fa, nella notte del 31 maggio 1941, Manolis Glezos, assieme ad Apostolos Santos, strappò la svastica nazista dall'Acropoli, dando il segnale d'inizio della lotta di liberazione del popolo.

Il comitato esecutivo dell'EDA ha rivolto un appello al governo perché rilasci Manolis Glezos e proclami l'amnistia generale.

L'arcivescovo di Atene e di tutta la Grecia Pheoklitos ha dichiarato in un'intervista all'*Arghi* che chiederà al re la grazia per Glezos.

Parla a Gerusalemme un'ebrea di Budapest

«Volevamo uccidere Eichmann ma l'eccidio sarebbe continuato»

Il teste Brand parla della nota questione dei camion, ma Himmler voleva solo usare gli ebrei per trattare con gli alleati e avere campo libero ad Est

GERUSALEMME — Joel Brand, testimonia contro Eichmann nell'udienza dell'altro ieri (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)

GERUSALEMME, 31. — All'udienza di stamane al processo contro Eichmann è proseguita la testimonianza della signora Hansi Brand.

Nell'estate del 1944 — afferma la teste — i dirigenti israeliti di Budapest erano talmente sconvolti che frequentemente discussero la possibilità di uccidere Eichmann. Ma, ha detto la signora Brand, eravamo anche convinti che se fosse venuto un altro al suo posto il programma di sterminio sarebbe continuato ugualmente se non intensificato.

E' salito quindi sulla pedana dei testimoni anche il marito della teste, Joel Brand, il quale è stato nuovamente interrogato dal giudice Halevy. I due coniugi sono stati interrogati sullo sterminio nella capitale ungherese e sulla missione del Brand in Turchia per il noto scambio di un milione di ebrei con 10 mila autocarri da destinare al fronte orientale tedesco.

A questo proposito Joel Brand ha affermato che la proposta proveniente dal capo della Gestapo, Himmler, che voleva servirsi degli ebrei rimasti in Europa per trattare vantaggiosamente con gli Alleati e avere campo libero ad est.

Nell'udienza pomeridiana la corte ascolta la deposizione di Moshe Rosenberg, incaricato degli affari provinciali israeliani in Ungheria.

In questa sua qualità egli cercò di convincere gli ebrei a venire a Budapest dove avevano maggiori possibilità di nascondersi, ma pochi gli credettero. «Eichmann agì così rapidamente che nel giro di due mesi non era rimasto più nessuno», dichiara il teste il quale nel pogrom magiaro perse il fratello e sei figli.

Il testimone dice che anche suo fratello ritenne inconcepibile la proposta da lui fattagli di travestirsi da «Gentile» per nascondersi nel quartiere ariano di Budapest. Solo una cinquantina di ebrei della provincia accettarono la sua proposta. «Oggi costoro sono tutti vivi», dichiara il teste.

Egli dichiara ancora che quando le deportazioni raggiunsero, il culmine ebbe luogo una riunione di dirigenti ebrei. Vi parteciparono in varie centinaia e la riunione ebbe momenti altamente drammatici.

«Un dentista si alzò e voleva sapere se avevamo informato la gente delle camere a gas. Urlò che dovevamo tutti quanti suicidarci. Che non vi era via di scampo. Per farci capire quello che intendeva egli e sua moglie si suicidarono».

Nell'udienza di oggi il procuratore generale ha fatto il nome di un «esperto» di trasporti di ebrei nei campi di sterminio, Kurt Becher, che agì nell'Ungheria occupata dai nazisti e che vive attualmente libero nella Germania di Bonn.

G. S.

Alla presenza di duemila personalità sovietiche e italiane

Solenne celebrazione ieri a Mosca del centenario dell'unità d'Italia

Il saluto di Alexandrov e il discorso dell'ambasciatore Straneo - Aperta al Palazzo dei sindacati una mostra storica italiana

(Dalla nostra redazione)

MOSCA, 31 — Il centenario dell'Unità d'Italia è stato celebrato con solennità oggi a Mosca, alla presenza dell'ambasciatore italiano Carlo Alberto Straneo. La cerimonia, organizzata dall'Associazione URSS-Italia, si è tenuta nella Sala delle Colonne del centrale Palazzo dei Sindacati. La grande sala era addobbata da bandiere italiane e sovietiche e sullo sfondo campeggiava un immenso ritratto di Garibaldi. Circa duemila persone erano presenti. Alle ore 18 la cerimonia è stata aperta dal regista Alexandrov, presidente dell'Associazione. Al tavolo della presidenza sedevano l'ambasciatore italiano ed una serie di personalità del mondo accademico, fra cui il prof. Krostov, segretario dell'Istituto di Storia; gli scrittori Bajan e Surkov, la professoressa Alla Massievic, astronoma, e molti altri.

Dopo la breve introduzione di Alexandrov, il prof. Krostov ha tenuto il rapporto sull'Unità d'Italia, sottolineando il carattere democratico del Risorgimento e concludendo con l'affermare la volontà dell'URSS di migliorare ulteriormente i rapporti con l'Italia nel quadro della pacifica collaborazione internazionale.

Presentato da Alexandrov ha quindi preso la parola l'ambasciatore italiano. Dopo aver ringraziato per l'iniziativa e per le accoglienze calorose riservategli, Straneo ha sottolineato il grande ruolo di Garibaldi nel compimento dell'Unità d'Italia ed ha ricordato le diverse fasi attraverso cui essa si è compiuta fino alla conquista di Roma. «La nostra storia — ha detto Straneo — ha avuto, come la storia di tutti i paesi, momenti alti e momenti bassi. Nostre pagine gloriose sono quelle della nostra raggiunta unità, fino al suo compimento con la conquista di Trento e Trieste. Pagine non felici furono quelle che videro l'Italia alla conquista di colonie, ed interessi, senza altro, quelle in cui venivamo colti dagli spirti imperialistici. Oggi l'Italia è libera dalle sue colonie ed è amica delle popolazioni che le furono soggette. I nostri rapporti con la Somalia e con la Libia sono ottimi. La nostra Costituzione ripudia la guerra come strumento di politica internazionale ed è fondata sull'uguaglianza fra tutti i cittadini e sul lavoro».

L'ambasciatore ha ricordato poi che la struttura politica e sociale italiana consentono la esistenza ed anche la lotta fra diversi partiti. «Ma benché divisi da opinioni diverse — egli ha detto — gli italiani, nelle università, nelle officine o ovunque lavorano, provano la stessa emozione e la stessa gioia quando vedono uscire dalle loro mani i prodotti del lavoro e dell'ingegno umano, dal trattore alla nave, all'automobile. Noi — ha concluso Straneo — desideriamo vivere in pace ed in amicizia con tutti i popoli del mondo. Io spero personalmente qui a Mosca, di poter contribuire a rafforzare e rendere sempre più stretti i rapporti tra l'Italia e l'Unione Sovietica».

Il discorso dell'ambasciatore italiano, ascoltato da tutti in piedi, è stato salutato da applausi. Ha chiuso la parte ufficiale della manifestazione alla quale è seguito un concerto di musiche italiane e russe. Nei locali della Sala delle Colonne è stata anche allestita una Mostra Storica con testi italiani e russi sui problemi del Risorgimento e dell'Unità d'Italia.

M. F.

Documentario TV su A. Pacinotti e Galileo Ferraris

PISA, 31 — Una troupe della televisione è in questi giorni a Pisa per girare alla «Domus Galileiana» gli interni di un documentario su Antonio Pacinotti. Si tratta di una delle quattro trasmissioni del ciclo «Scienza e tecnica nell'Italia unita». Oltre alla figura di Antonio Pacinotti, nel documentario televisivo verrà ricordato anche Galileo Ferraris. Gli esterni sono stati girati, oltre che in via Santa Maria alla «Domus Galileiana», nel Camposanto monumentale, dove è la tomba del grande matematico e fisico pisano.

Terminate le riprese a Pisa, la TV si trasferirà in Piemonte, a Livorno Ferraris, per la ripresa della seconda parte del documentario quella cioè relativa alla figura di Galileo Ferraris.

Sugli attacchi antisovietici

Replica della «Pravda» a due giornali della RAU

Simili posizioni sono utili soltanto agli imperialisti

MOSCA, 31. — In un articolo a firma dell'«Osservatore» la *Pravda* ribatte oggi con molta fermezza le calunnie antisovietiche apparse su due giornali della RAU, il quotidiano *Al Ahram* e il settimanale *Al Mussawar*.

Dopo aver rilevato che l'articolista di *Al Ahram* si è posto il compito di screditare il socialismo mentre il suo collega di *Al Mussawar* solleva la questione degli «aspetti pratici» della collaborazione tra l'URSS e la RAU, la *Pravda* scrive «il livello di queste vuote chiacchiere contro il socialismo è rivelato dal tentativo di identificare il regime socialista che ha trionfato in gran parte del mondo con i sanguinari regimi della Germania nazista e dell'Italia fascista, giungendo in tal modo a plagiare le trite invenzioni antisovietiche che persino molti propagandisti reazionari dell'Occidente si vergognano oramai di tirar fuori. Non è fuori luogo invece ricordare — prosegue la *Pravda* — che la grande validità del regime socialista influenza favorevolmente la RAU e gli altri paesi che si sono liberati del giogo coloniale.

A *Al Mussawar* che chiede che l'URSS cessi le attività dei «suoi partiti comunisti» nei paesi arabi, la *Pravda* ricorda che il popolo sovietico ha soltanto un partito comunista, quello dell'URSS, e non ha altri partiti e il PCUS non può impartire direttive a nessuno altro partito. Circa il carattere dell'aiuto sovietico il giornale sottolinea che i popoli arabi come quelli dei paesi asiatici, hanno visto per esperienza diretta che esso è disinteressato.

Concludendo la *Pravda* scrive che questo attacco dei due calunniatori è utile soltanto agli imperialisti che tendono ad isolare i paesi arabi e farli ricadere sotto il giogo colonialista e non certamente agli arabi liberi i quali ricordano il proverbio che dice: non tagliare l'albero che ti dà ombra.

AVVISI ECONOMICI

1) ASTE E CONCORSI L. 50

ASTA: VIA LATINA 39 - Ultimi giorni!!! Frigidaire 10.000 - Televisore 10.000 - Carrelli 4.000 - Lampadari - Porcellane - Cristalli - Servizi Piatti incompleti 1.000 lire!!! Altre mille occasioni!!!

1) AUTO MOTO-CICLI L. 50

AUGURIAMOCI passare bene questi giorni festivi ma per acquisto automobili turismo, promiscue, trasporto merci, noleggio interpellateci sempre. Dott. Brandini Piazza Libertà Firenze.

7) OCCASIONI L. 50

KANAK occasionissima! Via Paolo Emilio, 22, angolo Standa (352 828). Acquistando nostri televisori lusso grande marca diverrete proprietari capace frigoriferi ultimo modello, linea ed requisiti modernissimi. Offriamo vastissimo assortimento lavatrici, scaldabagni, cucine ed ogni sorta in generale apparecchi elettrodomestici per vostra casa. Visitandoci questa settimana vi verrà offerta dimostrazione nuovissima lava pavimenti automatica. Interpellateci! Pratichiamo lunghe rateizzazioni.

10) LEZIONI COLLEGI L. 50

STENODATTILOGRAFIA Stenografia - Dattilografia. 1000 mensili Via S. Gennaro al Vomero 20 Napoli

IMBARCAZIONI PLASTICA FIART da L. 92.000 in più CIRRI SPORT Via S. Gallo, 19 r. - Firenze Cataloghi gratis a richiesta

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE studio medico per la cura delle «sole» disfunzioni e debolezze sessuali di origine nervosa, psichica, endocrina (neurastenia, deficienze ed anomalie sessuali). Visite prematrimoniali. Dottor F. MONACO, Roma Via Volturno n. 18, int. 3 (Stazione Termini). Orario 9-12, 16-18 e per appuntamento escluso il sabato pomeriggio e i festivi. Tel. 475 569 (Aut. Com. Roma 14019 del 25 ott. 1956).

NEURO-ENDOCRINE ESQUILINO V. CARLO ALBERTO, 45 (STAZIONE) DIRETTORE SPECIALISTA Dr. R. CALABRESE PER TUTTE LE DISFUNZIONI E DEBOLEZZE SESSUALI DI ORIGINE NERVOSA, PSICHICA, ENDOCRINA VISITE PREMATRIMONIALI SANCIS PALESTRA VENERE DELLA POLLE ORARIO 9-12 - 16-20; festivi solo antimeridiano SOLO ISTITUTO SPECIALIZZATO - Tel. 735343-735340 Aut. Com. n. 37040 del 25-6-1957

SAVELLI Studio Medico Diagnosi INDOLORE Veneree-Sangue Dott. L. MARCHESCHETTI - Tel. 481.880 V. SAVELLI 10 (Vicino Stazione) ORARIO 9-20 (Dal Prof. 9-12) e 16-20

ESTETICA CHIRURGIA PLASTICA Difetti del viso e del corpo macchie e rumori della pelle DEPILAZIONE DEFINITIVA Dr. USAI Appuntamento L. 877.365 Roma, V.le B. Buozzi, 69 Chirurgia plastica Autorizz. Prefet. 33181 • 30-10-58